

COLLECOLLATO CHIESA DI S. GIUSEPPE

Il sito

Il complesso chiesa-rifugio è situato sulla cima di Colle Collato (detto volgarmente La Croce) a 1626 m s.l.m., posto a sud-est di Leonessa. Lo si raggiunge, superando un dislivello di circa 670 m, percorrendo un ripido sentiero di montagna che parte dal crocevia tra la provinciale n. 11 e la strada panoramica del Terminillo, oppure attraverso un sentiero carrabile che inizia da Selva Piana.

Il luogo, inserito nella maestosità del paesaggio, è una sorta di belvedere naturale da cui si possono osservare le frazioni sottostanti e il reticolo viario che segna l'altopiano.

Elementi storici

Intorno al 1608 S. Giuseppe decise di piantare una croce sulla cima del monte di Collecollato, affinché fosse vista per tutto il territorio e fosse un incentivo per tutti a condurre una santa vita. Con grande fatica trasportò sulle spalle, lungo il sentiero accidentato, una grande croce di legno che, dopo averla piantata sulla sommità del monte, bloccò con grandi sassi raccolti a valle e trasportati da lui stesso, sino alla cima. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1612, la croce fu meta di culto e ricoperta di ex voto da parte dei fedeli.

Pochi anni dopo la sua canonizzazione, le sette piccole croci poste da S. Giuseppe lungo il sentiero, in ricordo della Via Crucis, furono trasformate in sette piccole cappelle in muratura e vicino alla croce fu eretta dal popolo una chiesetta con un locale per essere usato come ricovero. Cominciò in quel periodo l'usanza del pellegrinaggio a Collecollato, nella prima

domenica di luglio. La devozione cominciava il sabato con un digiuno totale e preghiere per prepararsi spiritualmente alla salita mattutina della domenica che si svolgeva a piedi, a volte scalzi, recitando salmi alternati con canti liturgici e popolari.

Nel 1846 la chiesa fu ampliata con il lavoro e le offerte dei fedeli.

Nel 1911 papa Leone XIII concesse l'indulgenza plenaria a chi avesse visitato, pentito, la chiesa nei giorni dell'Ascensione, dell'Assunzione della Vergine, della festa di Ognissanti e nel primo sabato e domenica di luglio.

Nel 1927 Carlo Fornari fece erigere a sue spese una croce di cemento armato alta 3,50 m, nel punto in cui S. Giuseppe aveva piantato quella di legno.



7/ Veduta della chiesa in una foto degli anni Cinquanta del secolo scorso.

Nel 1954 la chiesa fu abbellita con un piccolo campanile a vela e a fianco fu costruito un rifugio più grande, che fu ancora ampliato nel 1971.

Nel 1974, con il contributo della Forestale, la chiesa fu completamente ristrutturata e la porta lignea sostituita con una in ferro per maggiore sicurezza, mentre le sette cappelle della via crucis furono restaurate nel 1980.

La chiesa

Il complesso, dalla forma allungata, è composto dalla chiesa e da un rifugio, articolato in vari locali e ubicato sulla sinistra, a ridosso del belvedere che guarda l'altopiano.

Costruito completamente con blocchi di pietra squadrata e coperto con tetto a falde in cemento e membrane impermeabilizzanti in rame, presenta un'imponente facciata che ne caratterizza l'immagine generale. Questa è suddivisa verticalmente in tre parti. La parte centrale, la cui facciata è più avanzata rispetto alle laterali, è relativa alla chiesa e prospetta un corona-



8/ Veduta generale del complesso.

Al di sopra dell'altare, sempre nella parete di fondo, è collocata una pala, costituita da una ricca cornice dorata formata da due colonne scanalate che sorreggono capitelli e trabeazione, all'interno della quale è presente una composizione di formelle di terracotta in cui è raffigurato S. Giuseppe da Leonessa in cielo tra angeli e cherubini e con la Terra posta nella parte inferiore. Opera di F. Giovanetti, del 1991. Una porta sulla destra conduce in un ambiente retrostante che funge da sacrestia, da cui si accede al piano superiore.

mento acuto, dettato dalla geometria del tetto a doppio spiovente. Al centro si apre una porta riquadrata da conci di pietra che, tramite tre gradini, immette nell'aula; al di sopra è posta una finestra rettangolare che dà luce all'interno e sempre in asse è posto un oculo, in corrispondenza con il piano superiore. La parte di sinistra è relativa al rifugio e termina con un coronamento costituito dalla falda inclinata del tetto. La parte di destra è formata dalla faccia di un alto campanile adiacente alla chiesa, composto da un unico fornice con una piccola campana e coperto con tetto a doppio spiovente.

Nella composita facciata sono individuabili i segni dell'antica sagoma del manufatto prima dell'ampliamento, riconoscibili anche da un diverso modo di porre in opera il materiale utilizzato.

L'interno, dalle ridotte dimensioni dell'altezza, è un ambiente suggestivo ed è costituito da un'unica aula dalla pianta lievemente trapezoidale, lunga 14,80 m e larga 4,40 m, in prossimità dell'ingresso, e 5,00 m, in prossimità dell'altare. Coperto da una volta a botte a tutto sesto, presenta un pavimento di fattura recente, formato da elementi in cotto. Le spoglie pareti curve sono intonacate e tinteggiate di bianco sulle quali fanno mostra di sé le stazioni della Via Crucis. A ridosso delle pareti laterali sono poste, in vicinanza dell'altare, due panche in muratura. Nella parete di sinistra è presente un'apertura, che conduce nei locali limitrofi, con, accanto, una piccola acquasantiera in pietra rossa; nella parete di destra è posta una finestra che dà luce e aria all'interno. Nella parete di fondo, a ridosso del muro, è collocata l'antica mensa dell'altare maggiore formata da lastre di marmo bianco; di fronte è presente un vistoso altare moderno in legno, la cui mensa è sostenuta da un tronco di albero intagliato.